Anno V. — Martedì 3 Maggio 1881 — N. 104

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 2 maggio.

Quali saranno le condizioni di pace che i francesi, al termine della ingloriosa loro campagna, imporranno? — Ecco un quesito che la stampa già comincia a rivolgersi. Or da taluni si dice che, giunti a Beja, essi domanderanno al Bey il riconoscimento di un largo protettorato della Francia su tutto il territorio e l'annessione del paese dei Krumiri, colle indennità di guerra.

Sulla qual ultima condizione non v'è certo chi possa sollevare obbiezioni; ma in proposito delle altre due, e tanto più per il *largo protettorato* su tutto il territorio della Tunisia, non vi saranno osservazioni da parte degli altri Stati? Si acquieteranno essi all'aumento della potenza francese nel Mediterraneo? — Son tutti punti interrogativi, sui quali, ripetiamo, la fantasia dei giornalisti ha cominciato a *lavorare;* ma a cui non si può ancora fondatamente rispondere. Intanto la Porta si desta; e per suo conto e per conto del Bey, protesta contro l'invasione del territorio tunisino fatta dai soldati della Repubblica, dichiarando che « la sovranità del Sultano su Tunisi, questa parte integrante del suo Impero, è da lungo tempo un fatto stabilito e incontestabile. Per conseguenza, il Governo imperiale del Sultano non può dipartirsi dai principii e dall'ordine di cose stabilito, e riguarda come suo dovere mantenerli in tutta la loro integrità ».

La questione greca si complica. Leggiamo infatti che i Valacchi dell'Epiro, della Tessaglia e della Macedonia hanno inviato a Costantinopoli una deputazione di sei membri, la quale ha consegnato nelle mani del decano del corpo diplomatico, conte Hatzfeld, per gli ambasciatori delle Potenze, e in quelle del Baschfekil, per la Porta, un *memorandum* contro l'unione dei distretti valacchi alla Grecia. « Poichè, dicesi in esso, i Valacchi dell'Epiro, della Tessaglia e della Macedonia vedono, colla progettata riunione d'una parte considerevole del loro territorio alla Grecia, minacciati i loro interessi nazionali e perfino la loro esistenza nazionale, e non vogliono soffrire che si rechi offesa all'integrità dell'individualità della loro Nazione, così sono decisi di difendere con ogni mezzo i loro diritti nazionali e i loro interessi. A questo scopo, noi siamo stati delegati come rappresentanti del popolo valacco presso la Porta e presso gli ambasciatori, per far conoscere e sostenere i suoi legittimi interessi e i suoi diritti contro l'ingiustizia e contro le tristi conseguenze che potrebbero derivarne. Noi preghiamo caldamente che si tenga conto di questi diritti e di questi interessi del popolo valacco. »

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta antimeridiana del 2 maggio.*

Riprendesi la discussione della Legge sulla costruzione di nuove opere stradali ed idrauliche.

Grimaldi, relatore, prosegue il suo discorso interrotto, e riservandosi di rispondere alle obbiezioni e alle particolari proposte, ai relativi articoli, combatte le considerazioni generali fatte da Chimirri in nome della minoranza, e giustifica il Ministero di avere proposto e la maggioranza di avere ammesso in un solo progetto molte e varie opere.

Dimmostra come alle relative spese si provveda con le risorse del bilancio ordinario, e solo per alcune opere con lo straordinario; come l'obbligatorietà delle strade, considerandola più dal lato di fatto che dal giuridico, non merita critica e si riduce a questione di forma. Circa alla preferenza di una costruzione sull'altra osserva esservi tante difficoltà, che è bisogno rimettersene alla prudenza del Governo. Fatte poi considerazioni sul concorso dello Stato da anticiparsi alla Provincia, passa all'esame degli ordini del giorno: non approva quelli di Sciacca della Scala, di Righi e Gerardi, e di Lugli, e li prega di ritirarli. Rimanda alla tabella quello di Parenzo. Consente in quelli di Sant'Onofrio e di Visocchi per una migliore classificazione delle opere idrauliche, perchè riproducono l'ordine del giorno del 18 maggio non ancora eseguito.

Prega il Governo di accettare quelli di Molfino e Picardi. Aggiunge le sue preghiere a quelle espresse alla Commissione da L. Canzi e da Mussi, nei loro ordini del giorno relativi alle irrigazioni, e dichiara di accettare quello di Pasquali, accettato dal Ministero, per lo svolgimento del Credito provinciale e comunale.

Magliani, riservandosi di trattare la questione finanziaria all'articolo corrispondente, si limita ora a dichiarare di non poter accettare la proposta di coloro che vorrebbero si provvedesse alle spese di questa Legge con gli avanzi annuali, perchè sono già destinati a colmare le lacune aperte dall'abolizione del macinato e del Corso forzoso; o con emissione di rendita pubblica, perchè già assegnata alla costruzione delle nuove ferrovie.

Non resta dunque che ricorrere alla emissione delle Obbligazioni dell'asse ecclesiastico, come il Governo ha proposto nella Legge.

Baccarini protesta che nessun concetto politico lo ha ispirato nella compilazione della presente Legge, come qualcuno accennò, bensì il dovere di effettuare idee già annunciate alla Camera e da essa ammesse in massima; il progetto non è che la sintesi di tutti i discorsi basati sui bisogni delle popolazioni, ai quali il bilanciò ordinario era insufficiente a provvedere, e lo dimostra. Stante ciò, e la necessità delle opere proposte, non restava che apppigliarsi al mezzo indicato, che il ministro delle finanze assicura non recherà danno alla finanza. Dilegua poi lo scrupolo provato da alcuno circa la legalità e la regolarità del provvedimento complessivo proposto. La legge di contabilità, se rettamente interpretata, non è certo offesa. Anche le buone pratiche parlamentari furono osservate, come parimenti dimostra.

Tratterà delle questioni speciali nella seduta di mercoledì mattina.

Levasi la seduta.

(Seduta pomeridiana)

Deliberasi di iscrivere all'ordine del giorno di venerdì la nomina di un Commissario del bilancio e di quattro membri per la Commissione incaricata della vigilanza sopra l'esecuzione della Legge per l'abolizione del Corso forzoso.

Presentansi disegni di Legge, da Baccarini per la fusione della Società di navigazione postale e commerciale Rubattino e Florio, da Magliani per l'abolizione dei dazi di uscita sul bestiame, la carne fresca, il pollame e il formaggio.

Ambidue sono dichiarati urgenti.

Si stabilisce di svolgere mercoledì l'interrogazione di Santacroce circa la concessione che si intenderebbe di fare del Mar Piccolo di Taranto, e rimandasi alla discussione della Legge sulle opere stradali ed idrauliche un'interrogazione di Friscia circa il tempo in cui il ministro dei lavori pubblici intenda di presentare la Legge per la nuova classificazione dei porti del Regno.

Discutesi la elezione contestata del Collegio di Recco.

Guala combatte le conclusioni della Giunta per la convalidazione di detta elezione nella persona di Randaccio, e propone si rimandi alla Giunta affinchè decida quale fra questa ed altre due elezioni, le quali presentano un caso identico, abbia priorità di diritto, ed in caso di uguaglianza si rimetta la decisione alla sorte.

Napodano e il relatore Salaris sostengono le conclusioni della Giunta.

Chiedesi ed approvasi la chiusura della discussione.

La proposta di Guala, messa ai voti, è respinta e le conclusioni della Giunta sono approvate.

Proclamasi eletto Randaccio deputato di Recco.

Annunziasi un'interrogazione di Compans al ministro della guerra sulla voce di un prossimo trasloco della Scuola d'applicazione d'artiglieria e del genio da Torino alla Venaria, e se ne rimanda lo svolgimento a lunedì 16 maggio.

Bizzozzero svolge il disegno di Legge da lui proposto per estendere la franchigia postale ad alcune determinate corrispondenze delle Camere di Commercio del Regno. È preso in considerazione.

Riprendesi la discussione della Legge sulla riforma elettorale.

Grassi discorre di tre punti del disegno, cioè, la formazione delle liste, la circoscrizione dei collegi e le sanzioni penali, e dimostra quali sieno i difetti contenuti a questi riguardi nella Legge proposta, esprimendo poi quali a suo avviso potrebbero essere le modificazioni per rimediarvi.

Lucchini Odoardo crede che il risultato di questa discussione e della Legge sarà di condurci al suffragio universale. Il diritto elettorale per censo e per capacità sta per convertirsi nel diritto elettorale puramente personale. Da una parte si vuole la capacità per istruzione, dall'altra la capacità per censo, resta ad ascoltare una voce superiore ad ambedue. Le nostre istituzioni non sono ancora consolidate, la nostra storia mostra che il popolo italiano è poco disciplinato per indole e val meglio lasciare si svolga nella sua vitalità. Si tenti adunque il suffragio universale. Accrescere la ricchezza coi progressi economici e la moralità mediante l'educazione e l'istruzione, insinuare in tutti il sentimento del diritto, ecco il nuovo ideale da accendere negli animi. Considera il suffragio universale anche come mezzo per arrivare al discentramento. Ad onta di queste considerazioni l'oratore non è partigiano del suffragio universale, ma vi si adatterà. È contrario allo scrutinio di lista e non meno avversario della rappresentanza proporzionale, molto più poi all'una combinata con l'altra e ne dice le ragioni.

Gessi esaminando i criteri stabiliti per la capacità d'istruzione, dice le ragioni per cui gli sembrano falsi; così quelli del censo.

Vuole quindi che la misura della capacità non discenda della quarta elementare e si abbassi il censo, altrimenti voterà per il suffragio universale.

Combatte lo scrutinio di lista perchè la guarentigia della sincerità del voto è che gli elettori conoscano i candidati e vengano guidati dalla sola coscienza, e ciò non avverrebbe collo scrutinio di lista; con questo inoltre le città grandi soverchierebbero le piccole.

Non era possibile ideare una circoscrizione peggiore di quella proposta, e lo dimostra con qualche esempio.

Si riserva di tornare sugli argomenti accennati quando si discuteranno gli articoli relativi.

Miceli presenta il progetto di proroga del termine per vendita di beni ex-ademprivili di Sardegna, tornato modificato dal Senato.

Annunziasi una interrogazione di Rudinì per sapere se sia vero che le truppe francesi hanno occupato Biserta.

De-Pretis comunicherà l'interrogazione al Presidente del Consiglio assente da Roma per salute, e domani dirà se e quando esso potrà rispondere.

NOTIZIE ITALIANE

È commentata la disgregazione della Destra, i cui oratori sostennero la mozione di sfiducia, poi, dietro la proposta di Cavallotti, si astennero dal votare.

— Magliani, allo scopo di controbilanciare le tariffe doganali francesi intende di presentare una Legge per l'abolizione del dazio di esportazione del bestiame.

— La Commissione per il progetto di legge sul divorzio approvò il progetto dando incarico al relatore, on. Parenzo, d'intendersi col ministro guardasigilli sulle modificazioni proposte.

— Bolis, capo divisione al Ministero dell'interno per la pubblica sicurezza, ha testè ordinato una generale ispezione a tutti gli uffizi di Pubblica sicurezza del Regno allo scopo di migliorare l'andamento del servizio e l'organizzazione delle questure.

— Il Comitato costituitosi per l'abolizione graduale della tassa sul sale ha convocato per oggi i deputati aderenti per dare importanti comunicazioni sulle pratiche fatte e da farsi e prendere le relative deliberazioni.

NOTIZIE ESTERE

Il *Memorial Diplomatique* annunzia essere in corso trattative cordialmente amichevoli tra la Francia, l'Inghilterra e la Turchia riguardo alla questione della sovranità ottomana sulla Reggenza di Tunisi. Lord Granville cerca una nuova soluzione che possa soddisfare la suscettività della Turchia senza ledere gl'interessi francesi (?)

— Il *Temps* dice che il ministro Mustafà ha affermato che il bey si farebbe tagliare a pezzi anzichè accettare il protettorato francese.

Dalla Provincia

Biblioteche e Conferenze pei Maestri.

Abbiamo parlato dell'opuscolo del cav. R. Mora, Ispettore scolastico nel Circondario di Pordenone, nel quale, dopo aver dimostrato di quanta utilità tornerebbe per i maestri e le maestre la fondazione nel capoluogo d'ogni mandamento di una *Biblioteca pedagogica*, e quanto giovevoli sarebbero delle conferenze magistrali periodiche, proponeva uno schema di Statuto per l'istituzione dell'una e la attivazione delle altre, sottomettendolo a quelle modificazioni che l'Assemblea dei maestri credesse opportuno.

In base a quest'opuscolo, il R. Delegato scolastico, con lettera diretta ai Sindaci, invitò tutti gl'insegnanti

---

APPENDICE 1

IL CUORE

PER IL POETA E PER L'ARTISTA

sua anatomia: sua fisiologia

(*Discorso del dott. Fernando Franzolini, letto sabato,* 30 *aprile, nella Sala del Circolo Artistico*).

Anatomia!... Fisiologia!... parolaccie rudi ed aspre, che non ponno avere contatti se non col gretto materialismo e colla impura ed irriverente — quanto irriverita — Medicina!...

Cosa mai di comune colla divina poesia, coi misticismi sublimi dell'arte ponno tener desse, l'Anatomia e la Fisiologia?

Appena, appena il *Mantegazza* che col fascino dello stile sfarzosamente poetico vi porge le idee foggiate a mille gocciolline brillanti come l'acqua della cascata che contro la rupe si infrange e spruzza in polvere di diamante, appena il *Mantegazza* ha fatto passare qualchè di fisiologia nelle letture popolari!

L'anatomia esterna, l'anatomia delle forme, va studiata, o bene o male, dagli scultori e dai pittori; ma l'anatomia dei visceri chi mai tentò volgarizzarla? Ma la fisiologia della mente e del cuore umano, quanti sono che la interrogano nella Scienza prima di esprimerla nell'Arte? Nei romanzi e sulle scene si fa di molta fisiologia e patologia del cuore; se ne fa anzi di troppa! Ma, *buondio*... come è fatta a braccia! Si inventano gli effetti, si imitano più o meno felicemente i momenti culminanti della passione; ma il perchè organico, ma la evoluzione fisiologica degli uni e degli altri, quanti la conoscono e la ricercano? Quanti han studiato lo spirito umano nella sua ingenua e profonda verità?

L'anatomia e la fisiologia, anzi le Scienze naturali tutte, sono giudicate non solo estranee alle gioie estetiche; non solo eterogenee alle aspirazioni ideali e sentimentali che l'uomo ricerca e fruisce; ma a dirittura desse scienze si ritengono in opposizione ai desiderii ed ai bisogni del sentimento, ne rappresentano l'antitesi concretata; e si argomenta che dove esse entrano, venga per loro potenza a distruggersi, poco a poco, ogni creazione ideale che l'umanità si è andata formando nel succedersi dei secoli.

Eppure, Signore e Signori, quanto poco di corretto, quanto poco di giustificato in codeste opinioni!

Egli è ben vero, è vero pur troppo, che il progresso delle scienze naturali non seppe e non saprà mai aumentare numericamente le poche gioie materiali concesse all'uomo, poichè esse vengono strettamente limitate dal numero e dalla costruzione degli organi dei nostri sensi: è vero eziandio che l'intensità stessa del piacere di poco assai può dalla scienza umana venire aumentata, dovendosi quella necessariamente regolare dal grado di eccitabilità dei nostri nervi che oscilla fra determinati confini, varcati i quali si ha la malattia o la morte.

L'Irlandese che si pasce di muschi e di alghe, il Groelandese che si sattolla col grasso dei cetacei, l'Australiano delle isole Ombay che trova squisitamente saporita e delicata a mangiarsi la carne umana, proveranno sù per giù quel medesimo piacere che a Lucullo ed ai suoi commensali procuravano le pingui murene maestrevolmente preparate, ed i dolci profumati di vanilla e di croco.

La speciale soddisfazione che provava, mill'anni sono, la abitatrice delle isole Sandwich appendendosi conchiglie o denti di animali selvaggi ai parecchi fori allo scopo praticati nelle sue carni infantili, non sarà stata guari differente od inferiore di quella che provano tuttogiorno le nostre Signore in adornarsi col più squisito gusto, in appendersi ai lobuli perforati delle orecchie metalli o pietre più o meno costosi; selvaggie foggie di ornamenti cui la civiltà nostra adulta — vergognoso a dirsi! — non è riescita ancora a dare lo sfratto.

Sotto questo punto di vista, ripeto, le Scienze naturali non hanno contribuito, e non potevano contribuire ad accrescere i piaceri materiali: ma ognuno facilmente comprenderà, come indirettamente esse in mille guise moltiplicarono i comodi e gli agi della esistenza, favorirono lo sviluppo dei beni materiali, procacciando maggiore produttività al suolo, aumentando la ricchezza, ordinando vieppiù equamente la costituzione sociale, e via, via.

Se non chè, non di questi beneficii indiretti delle Scienze al benessere, ho io in animo di tenervi parola, uditori spettabilissimi; sibbene io mi sono proposto di considerare le Scienze naturali, la Anatomia e la Fisiologia specialmente, nei loro più stretti rapporti colla vita ideale, coi sentimenti dell'uomo, e colle rappresentazioni artistiche dei medesimi.

Fin quasi dai primordii della propria esistenza, l'Anatomia e la Fisiologia umane portarono i loro contributi in campi che avrebbero sembrato ad esse affatto estranei ed interdetti: nei campi della musica, della pittura, della linguistica.

La musica deve alla Anatomia ed alla Fisiologia la spiegazione dei problemi principali dell'armonia alle cui leggi per lo innanzi obbediva inscientemente, e senza sicurezza quindi, talchè coi dati fisiologici si ebbero perfino a correggere errori commessi contro l'armonia naturale, da uomini di genio come *Bach* e *Beethoven*.

L'Anatomia e la Fisiologia servirono a guidare nel perfezionamento e nella invenzione di strumenti musicali; e buona parte di essi sono imitazioni più o meno felici della laringe umana. Essi riescono vieppiù grati in quanto in una parte o nell'altra le si avvicinano, sebbene colla freschezza col gamma estesissimo delle modulazioni e dei toni, che le proprietà della vita, il continuo rifarsi ed il perenne ringiovanirsi della laringe, a lei presta, veruno strumento potrà mai gareggiare.

Leonardo nostro, aveva fatto fare i primi passi alla teoria della composizione dei colori. Ma quel genio della pittura aveva compreso nella sua vasta mente tutto lo Scibile del suo tempo, e dalle discipline naturali aveva succhiato il nettare che seppe trasformare in cotanta opportunità di applicazioni artistiche. Se non che, le ricerche dei fisiologi moderni sui colori e sulle leggi dell'ottica, hanno concluso a leggi che non è possibile omai trascurare quando si vogliano ottenere grandi e veri risultati artistici.

Finalmente la scienza delle lingue comparate deve tutt'affatto alla Anatomia ed alla Fisiologia la conoscenza di quelle leggi sulla formazione dei suoni interiettivi ed articolati, delle quali essa seppe così abilmente usare da riescire per esse a spiegarsi l'origine comune delle differenti lingue, figlie tutte del dialetto che, per tutto il mondo e per ogni tempo, si riduce a poche radici solamente.

(*Continua*).

da lui dipendenti ad una seduta in Pordenone, seduta che ebbe luogo domenica 24 decorso.

Intervennero trenta maestri e tredici maestre. Aprì la seduta il R. Delegato scolastico signor Damiano ing. Roviglio, dicendo che accettò di buon grado la carica che piacque al Ministero conferirgli, perchè sa d'essere appoggiato da un distinto Corpo insegnante e perchè crede che meglio non si possa tornar utili alla patria che procurando la diffusione dell'istruzione elementare. Rallegrossi del buon numero degli intervenuti alla prima adunanza e con argomenti inconfutabili dimostrò l'utilità dell'istituzione della biblioteca pedagogica e delle conferenze magistrali.

Parlò poi il R. Ispettore, il quale, con chiarezza d'idee e di parola, dimostrò la convenienza, anzi la necessità, di fondare una biblioteca pedagogica e di tenere periodicamente delle conferenze magistrali. Accennò al bisogno che hanno tutte le classi della società di studiare e di progredire. Disse che nella palestra del progresso primi devono essere gli educatori del popolo. Essendo oggi dal Ministro della pubblica istruzione aperta una bella carriera pei maestri elementari, conviene fornirsi d'una buona scorta di libri per attingere da questi quei lumi che li mettano in grado di conseguire avanzamenti. Chiuse col dire che l'insegnante coscienzioso deve procurare per quanto può di perfezionare la sua istruzione, onde tornare maggiormente utile alla società di cui egli è uno dei più benemeriti componenti.

L'Assemblea quindi ad unanimità deliberò di spedire all'infaticabile e benemerito Ministro della pubblica istruzione il seguente telegramma:

« *Ministro pubblica istruzione, Roma.*

« Insegnanti primari mandamento Pordenone, convenuti in Assemblea per istituire Conferenze magistrali e Biblioteca pedagogica, saluta Eccellenza Vostra riformatore scuola popolare ».

« MORA — Ispettore scolastico ».

A questo telegramma S. E. il Ministro rispondeva:

« *Ispettore Mora*

« Ringrazio per affettuosa dimostrazione stima, e prego di farsi interprete mio animo grato presso insegnanti cotesto Mandamento ».

« Ministro Istruzione — BACCELLI ».

Crisi municipale a S. Daniele

Da S. Daniele riceviamo una notizia che ci fece invero dispiacere: ed è che in seguito ad una votazione del Consiglio il Sindaco e la Giunta si sieno dimessi. Trattavasi della riconferma del segretario. Candidato era il dott. Stocchi. Nove consiglieri votarono in favore, nove contro; per cui si ritenne non eletto. E fu in seguito a ciò che il Sindaco e la Giunta si dimisero.

Cronaca dell' emigrazione friulana.

Nel mese di marzo emigrarono dalla nostra Provincia per l'America meridionale solo 19 persone: 7 dal Comune di Nimis, 4 da quello di S. Maria la longa, 3 da quello di Osoppo, 2 da quello di S. Giorgio di Nogaro, 1 da ciascuno dei tre Comuni di Faedis, Bertiolo e Trasaghis.

Da Faedis partì la levatrice; da Osoppo due muratori ed un calzolaio; gli altri 15 son tutti agricoltori.

A Chiusaforte! A Chiusaforte!

Dal Canale del Ferro, 30 aprile.

Nessuno può negare che il punto più ridente della pittoresca valle del Fella non sia il villaggio di Chiusaforte. Questo paesello, posto a metà circa del bacino del Fella e circondato per ogni lato da alte e ubertose montagne, offre al forastiero tutte le possibili comodità.

L'aria è così pura e salubre, che i polmoni la respirano — permettemi la frase — con loro piena soddisfazione.

Non vi ha un luogo più migliore per la così detta *cura dell'aria*. Qui la stazione ferroviaria a due passi, qui una magnifica strada carrozzabile per le gite in calesse, qui il centro delle più belle ascese alpine, addatte tanto per il *touriste* puro sangue, quanto per il dilettante... di pranzi alpinistici.

Ma le bellezze ed i dialetti naturali sono un nulla al confronto delle comodità, artisticamente ricercate, che offre il grande Albergo dei signori fratelli Pesamosca. Come si sta bene, come si è ben trattati, ben serviti, e, quello che più importa, una modicità di prezzi da far domandare al cameriere, ogni volta che reca il conto, se ha dimenticato di comprendervi qualche piatto.

Per passare il tempo, poi, le distrazioni si seguono senza interruzione.

Siete un artista e volete provare gli entusiasmi profondi, spontanei, che possono venir provocati solo dalla musica?

Eccovi il pianoforte: un Kaps puro sangue.

Volete agitare un poco le aggranchite membra?

Eccovi il bigliardo: un Luraschi della miglior razza.

Volete fare una gita a Resiutta, a Moggio, a Pontebba, a Malborghetto, a Luschoitz, a Tarvis?

Eccovi la rimessa e la scuderia dell'*Albergo alla Stazione* che vi darà carrozze e cavalli, da far invidia ad un baronetto della vecchia Albione.

Volete — senza l'artificiale aiuto di un *the* di jaborandi — provocare una igienica e salutare emissione di acqueo sudore?

Eccovi la bella e spaziosa sala da ballo: un *salon* degno della reggia della *Princesse Invisible*.

Volete . . . . ?

Insomma potete desiderare qualunque divertimento, che tosto lo potrete gustare; il tutto poi condito dalle affabili maniere della padrona dell'Albergo, una donnina tutto cuore e tutta grazia, che sarete dispiacenti di abbandonare.

Dissi che non v'è un centro migliore per gli alpinisti, e non esagerai punto.

Per i dilettanti e le signore la bellissima passeggiata della valle pittoresca del Roclamiz, con lo sbocco, per la sella di Cregnedùl, alle miniere del Reibl; il passaggio del monte Sagata alla valle del Resia, interessantissima per le stupende posizioni e per l'originalità tipica dei suoi abitanti: una colonia di antichi Teutoni, conservante l'idioma ed i costumi della vecchia razza; la gita intorno al monte Jama per il rio Potoch e la discesa a Chiout-Michel.

Per gli alpinisti provetti poi, le salite del Cimone, del Bieliga, del Sarte, del Zucc di Bôr, del Canino, del Jof di Montasio, e molte altre assai importanti, tali da far venire l'acquolina in bocca ad ogni frustato *touriste*.

Per coloro che non sono dilettanti di passeggiate alpestri, nè veri alpinisti, resta la visita della linea Pontebbana, meritevole davvero di essere ispezionata con pazienza e minutamente, perchè ogni manufatto è un opera d'arte ed una conquista della moderna scienza in materia di costruzioni ferroviarie.

Prevedendosi una gran frequenza di forastieri, che non possono certamente mancare, vennero omai fatti dei progetti di importanti ascese, e le guide — buone ed esperte guide in verità — furono già avvisate di trovarsi pronte per qualunque bisogno.

Mi dimenticavo di dire che, a stazione avvanzata, non v'è luogo migliore per le gesta cinegetiche, essendo la fauna svariata ed abbondante. Difatti si trovano, in grande quantità, il camoscio, il capriolo, il cotorno — la *perdrix rouge* dei francesi, — il francolino, il gallo, ecc.

Insomma non c'è che dire: lasciamo pure ai belofili gridare imitando il povero Girardin: a Tunisi, a Tunisi! noi belofobi e più umanitari, grideremo invece a pieni polmoni: a Chiusaforte! a Chiusaforte! e questo grido segnerà un passo verso la desiderata meta del disarmo generale. Il merito poi di averlo emesso sarà tutto da attribuirsi all'operosa iniziativa del vostro

Verga.

CRONACA CITTADINA

Ai Soci di Udine ed ai Soci provinciali facciamo preghiera, affinchè si mettano in regola coi pagamenti della loro associazione. Avvisiamo quelli di città, che l'Esattore verrà a questi giorni a presentare loro la bolletta almeno sino a tutto giugno.

L'Amministrazione.

La nostra appendice. Per preghiera di alcuni Soci, che desideravano leggere il discorso dell'egregio dott. Fernando Franzolini, avendone sentito dire un gran bene dagli intervenuti alla serata del Circolo, interrompiamo l'appendice, jeri incominciata: *Bravi uomini di nostra conoscenza*, e pubblichiamo quel discorso, certi di far cosa grata ai nostri lettori.

Municipio di Udine

AVVISO.

In esecuzione al disposto dell'art. 88 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 il sottoscritto pubblica col presente avviso il Reale Decreto 3 aprile 1881 comunicatogli dalla R. Prefettura con Nota 18 aprile stesso n. 6671 div. I, col quale venne approvato il piano regolatore e di ampliamento del Suburbio a Nord della Stazione di questa città fra le porte di Grazzano e di Aquileja, e ciò per ogni conseguente effetto stabilito dalla Legge sopracitata.

Dal Municipio di Udine, li 30 aprile 1881.

per Il Sindaco
f. *G. Luzzatto*

UMBERTO I°
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Vista l'istanza fatta dal Municipio di Udine, perchè sia approvato per ragione di pubblica utilità il piano regolatore di ampliamento del Suburbio a Nord della Stazione ferroviaria fra le porte di Grazzano e di Aquileja, conformemente al piano del maggio 1880 dell'ingegnere G. Puppati;

Viste le deliberazioni emesse al riguardo dal Consiglio comunale di Udine in seduta del 3, 26 e 27 aprile, 8 giugno e 19 agosto 1880, state approvate da quella Deputazione provinciale in adunanza del 27 dicembre stesso anno;

Ritenuto che la città di Udine si trova per la sua popolazione nelle condizioni previste dagli articoli 86 e 93 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 per deliberare un piano regolatore edilizio e di ampliamento del suo abitato;

Che vennero osservate tutte le prescrizioni di Legge, e che l'unica opposizione insorta da parte della Ditta Bulfon è stata amichevolmente composta;

Che è manifesta l'utilità pubblica e la convenienza del piano progettato, in quanto che colla esecuzione del medesimo si miglioreranno di molto le comunicazioni colla Stazione, e si provvederà alla regolare disposizione dei fabbricati da costruirsi siccome si conviene al decoro ed ornato di una contrada così importante di essa città;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici 4 febbraio 1881;

Visto la Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del nostro Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

abbiamo decretato e decretiamo.

È approvato per causa di pubblica utilità il piano regolatore di ampliamento della città di Udine, applicabile nel Suburbio situato a Settentrione della Stazione ferroviaria fra le porte di Grazzano e di Aquileja, stato approvato da quel Consiglio comunale conformemente al piano del maggio 1880 dell'ing. capo municipale G. Puppati, visto d'ordine Nostro e dal predetto Ministro.

È assegnato il termine d'anni venticinque (25), a decorrere da oggi, per la completa attuazione di detto piano.

Lo stesso Ministro è incaricato della esecuzione di questo Decreto.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1881.

(firmato) UMBERTO
(contrass.) A. BACCARINI

Registrato alla Corte dei conti li 12 aprile 1881, Reg. 94 Decreti amministrativi foglio 199.

(L. S.) AYRES

Inscritto l'art. 431 Camp. Concess. Gov. ed esatta la tassa di lire 12 colla bolletta 28 aprile 1881 n. 328-229.

Il Gerente
(L. S.) LONDERO

Per copia conforme l'originale, dal Ministero dei lavori pubblici, Roma, li 15 aprile 1881.

Per il Segretario generale
(L. S.) P. VALSECCHI.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana di ieri, 2, contiene: La malattia dei tubercoli o rogna delle viti, per i prof. E. Lämmle ed F. Viglietto — Sale pel caseificio (R.) — Cronaca dell'emigrazione friulana — Le viti americane — Necessità di una buona scelta di zolfo per le viti — Varietà agricole — Rassegna campestre, per A. Della Savia — Note agrarie ed economiche.

Il Consiglio di Direzione della Scuola pratica in Pozzuolo tenne jeri seduta alle ore nove nel palazzo arcivescovile per la nomina dell'aiuto direttore, docente di elementi di scienze fisiche e naturali, di elementi di geometria e disegno e di contabilità, ed assistente ai lavori. Cinque erano i concorrenti: e venne prescelto il signor Giuseppe Lippizzer di Trieste.

Questi ha fatto studi superiori di agricoltura ad Altemburg di Ungheria, a Pisa ed a Lipsia. È un giovane di 27 anni, che seppe già meritarsi fama di distinto, amantissimo degli studi agronomici. Conosce assai bene anche l'agricoltura italiana.

L'aiuto-direttore ha obbligo principale, subordinatamente al Direttore, di assistere e dirigere i lavori pratici degli alunni. Coadiuva il Direttore stesso anche nella parte scientifica e disciplinare, presta mano all'amministrazione, del lascito Sabbatini per la tenuta dei conti riferibili alle terre assegnate alla Scuola e al Direttore per lo stesso ufficio, quando volesse per iscopo scientifico tenere una simile amministrazione. Istruirà gli alunni anche nella tenuta pratica dei conti dell'azienda ed avrà interesse al mantenimento del buon ordine in ogni ramo del servizio. Rappresenterà il Direttore in caso di assenza minore di tre giorni od anche, in caso di assenze maggiori, quando ne venga espressamente incaricato dal Consiglio d'amministrazione.

Gli alunni scelti fra i 28 concorrenti, ed accettati salvo il prescritto esperimento di tre mesi sono i seguenti:

Lascito Sabbatini.

De Marco Marco, Pozzuolo
Della Vedova Giuseppe, id.
Cantarutti Antonio, id.
Nazzi Tobia, id.
Blasone Vittorio, Udine.

Grazie provinciali

Zuliani Giacomo, Varmo.
Canzian Alberto, Porcia.
Groppo Eliodoro, Latisana.

A pagamento.

Della Rovere Giuseppe, Manzano.
Pascutto Luigi, Moruzzo.
Marcuzzi Umberto, Udine.
Da Ponte Lirio, Faedis.

Il Consiglio della Società operaia tenne ieri l'altro seduta. Erano presenti i Consiglieri signori: Bardusco, Bastanzetti, Belgrado, Brusconi, Conti, Cossio, Daniotti, Fanna Raffaele, Janchi Vincenzo, Lestuzzi, Martini, Mattioni, Novelletto, Peressini, Piccini, Pizzio, Raiser Gustavo, Rizzani, Romano, Sello. Mancavano i Consiglieri Janchi Gio. Batta, Marinato e Simoni Ferdinando, i primi due giustificando la propria assenza, il terzo senza giustificazione.

Dopo l'approvazione del verbale ed una serie di mozioni, fra cui più importante quella che, approfittando dei libri posseduti, si pensasse alla istituzione di un Gabinetto di lettura, si passò alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Venne approvato ad unanimità (dopo breve osservazione del cons. Bastanzetti, cui rispose il presidente Rizzani) l'abbonamento al periodico: *Rivista della beneficenza pubblica.*

Si accordò pure l'autorizzazione alla ristampa dello Statuto sociale e di moduli per servizio del Segretario.

Sull'oggetto quarto (Comunicazioni e deliberazioni pel concorso all'Esposizione industriale di Milano) sorse discussione. Da questa risultò come la Società avesse ideato concorrere alla Esposizione in tre modi: coi lavori delle Scuole, il che venne invece fatto dal Consiglio direttivo della Scuola, ottemperando pienamente ai desideri della Società; con l'Album delle condizioni di fatto della Società, il Regolamento per le pensioni ed il progetto del nuovo Statuto; e col gonfalone artistico, il cui disegno venne dato dal distinto pittore Masutti. Questo gonfalone per istima fattane, ha un valore dalle 12 alle 13 mila lire; necessario quindi che all'Esposizione di Milano venga posto in apposita vetrina per tenerlo riparato dalla polvere, ed in vetrina si dovrà pur conservare anche presso l'Ufficio della Società. Il lavoro farà certamente onore al paese; e la signora di Lenna, la valentissima ricamatrice, ebbe già commissione per riprodurre la Madonna, uno degli stemmi del gonfalone. Il piedestallo per sostenere l'asta del gonfalone sarà fatto per intanto in legno. È dello stile del secolo decimoquarto anch'esso, come il gonfalone; e consiste in una colonna a spirale alta un metro, alla base della quale stanno quattro leoni seduti, portanti ciascuno uno stemma.

Su questo argomento si prese all'unanimità la seguente deliberazione: « Il Consiglio delibera che il gonfalone artistico sociale venga decorosamente compito ed approva la spesa necessaria della vetrina per mandarlo a Milano all'Esposizione nazionale ».

Il Presidente fa quindi le solite comunicazioni.

La Direzione sociale intervenne alla seduta della Commissione per il monumento al Re e diede il suo voto favorevole alla accettazione del modello Crippa, raccomandando qualche miglioramento nel piedistallo.

Il Presidente, assieme al sig. Gennari compilatore delle tabelle da mandarsi all'Esposizione di Milano, furono a mostrare esse tabelle al R. Prefetto, il quale non solo ebbe a palesarsi lietissimo delle condizioni della Società nostra, ma si offrì in tutto che potesse essere utile alla Società stessa ed ai soci.

Sopra una questione per la visita del medico ai soci nuovi, si votò ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal cons. Bardusco Luigi: « Il Consiglio, prendendo atto delle dichiarazioni fatte dal medico sociale col mezzo della Direzione circa la regolarità della visita sanitaria da farsi ai nuovi soci, delibera di votare in seduta segreta tutte le accettazioni dei nuovi soci e di mantenere il più assoluto secreto su quanto venisse discusso in proposito. » Le dichiarazioni fatte dal medico col mezzo della Direzione erano, aver egli per il passato dichiarato sani coloro che domandavano di entrare nella Società senza praticare la voluta visita; e ciò perchè, avendo talvolta per obbligo del suo ufficio dovuto dichiarare alla Direzione che un tale non potevasi accettare perchè non sano, n'ebbe dei dispiaceri, cui non voleva andare ulteriormente incontro. Se il Consiglio prometteva il secreto, avrebbe ottemperato convenientemente al suo dovere.

Si leggevano quindi due circolari, una della Consociazione operaia romana, con cui si invita la nostra Società di mutuo soccorso al Congresso nazionale delle Società da tenersi in Roma; l'altra della Consociazione operaia di Torino con cui s'invita la nostra a partecipare alla commemorazione della morte del conte Camillo Benso di Cavour, di cui scade quest'anno il ventesimo anniversario. Si deliberava di prender pur parte a tale commemorazione, pregando a voler rappresentare la Società il concittadino Giuseppe Brisighelli.

Quindi si tenne seduta segreta e si accettavano 6 soci, e per uno si rimandava la votazione ad un'altra seduta.

Essendo avvenute contestazioni riguardo l'età di alcuni fra i soci proposti e da votarsi, il Consiglio accettava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, considerando essere importante per la Società il conoscere la precisa età di coloro che domandano d'essere ammessi a farne parte, invita la Direzione a controllare esattamente l'età da essi dichiarata sulla carta d'ammissione. »

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la nostra Camera di commercio:

Sete entrate nel mese di aprile 1881

Alla stagionatura: Greggie, colli n. 18 k. 1670, Trame colli 10 k. 770. Totale colli 28, k. 2440.

All'assaggio Greggie colli 44.

Agli operai. Siamo autorizzati a far conoscere agli operai che volessero recarsi in Serbia quando saranno per incominciare colà i lavori ferroviari, che non devono credere alle esagerate promesse che saranno loro per fare gli appaltatori, ma devono piuttosto procurarsi le necessarie garanzie per avere la certezza, sia di essere occupati in quelle opere, sia al riguardo di una conveniente retribuzione; perocchè in qualsiasi evenienza, non devono far calcolo sul Governo, nè per soccorsi, nè per mezzi di rimpatrio.

Cambio decennale delle cartelle del consolato italiano. La Banca Nazionale Succursale di Udine ha stabilito che la presentazione delle cartelle vecchie ed il ritiro di quelle nuove avranno luogo tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom., eccezione fatta però dell'ultimo giorno feriale di ogni decade in cui tale servizio cesserà alla 1 pom.

Da Fagagna riceviamo una Corrispondenza sulla seduta consigliare ivi tenutasi domenica e sur un bell'esempio che dà il nobile signor Giovanni degli Onesti di colà, il quale si è costituito acerrimo nemico di quei nemici della vegetazione che son le carrughe o maggiolini.

Per mancanza di spazio la dobbiamo rimettere a domani.

La rogna delle viti è una malattia delle nostre vigne della quale sinora non erano constatati se non casi sporadici e molto circoscritti. Quest'anno ha preso una certa estensione e prodotto danni gravissimi. Ne parleremo più diffusamente (togliendo le notizie da un articolo dei professori Lämmle e Viglietto) in un prossimo numero.

Annunciamo con rammarico la morte del conte **Antonio di Colloredo-Mels** avvenuta il 2 maggio, e di cui domani, mercoledì, si faranno le esequie nella Parrocchia del Carmine.

Fu uomo d'animo mite e cortese, compassionevole de' mali altrui, affezionatissimo alla Famiglia del fratello Marchese Girolamo, che dell'antica Nobiltà friulana conserva le tradizioni.

Con vivo interessamento, quantunque avesse oltrepassato gli anni settanta, seguiva gli avvenimenti del giorno, e compartecipava con soddisfazione a tutti gli accidenti della nostra vita municipale.

Teatro Minerva. Ieri sera la Compagnia Maurici-Uberti dava l'ultima rappresentazione su queste scene, e la serata era devoluta a beneficio del tenore Stefano Maurici, egregio artista che s'è cattivato fin dal principio della breve stagione il favore del Pubblico. Or dunque, terminate queste rappresentazioni, noi man-

diamo un saluto agli artisti della Compagnia augurando loro prospere sorti.

E siccome a stagione succede altra stagione, così crediamo bene riferire le voci che corrono sui più prossimi spettacoli.

Il va sans dire, che le diamo colle debite riserve di autenticarle o smentirle a seconda de' casi.

In primis (se le carte non fallano) avremo quattro rappresentazioni straordinarie che, di passaggio per Udine, ci darà la Compagnia drammatica condotta dalla illustre artista signora Giacinta Gualtieri Pezzana; dopo le quali un corso (e a quanto si dice non breve) di rappresentazioni della *troupe* d'operetta denominata: Compagnia tedesca d'Operette, che presentemente agisce al Malibran di Venezia; e poi ancora, dopo di questa, una specie di teatro meccanico con automi dell'altezza d'un metro, dei quali ci si dice meraviglia.

Per la stagione di San Lorenzo nulla si sa ancora, e per l'autunno, crediamo siasi già firmato il contratto colla Compagnia d'Operette di Pietro Franceschinis.

Come si vede, la prospettiva è bella; ma di essa è proprio il caso di dire: *Chi vivrà, vedrà!*

Kappa.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto **Lodovico cav. Moretti** *Consigliere di Prefettura*, profondamente commossa, ringrazia tutte le Autorità e le persone che intervennero alle esequie.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Roma, 2: La Camera d'oggi era quasi spopolata. Nei circoli parlamentari si considerano come assolutamente inverosimili per il momento le voci di rimpasto ministeriale. Si afferma che nessuna modificazione avverrà finchè non sia votata la Legge elettorale.

— Notizie da Parigi confermano essere intenzione di quel Governo di limitare la sua azione nella Tunisia alla repressione dei Krumiri.

— Le LL. MM. e il principe di Napoli, accompagnati dai ministri Cairoli e Miceli, partiranno oggi per Milano, per assistere alla inaugurazione della Esposizione nazionale. La Regina si fermerà a Milano e Monza per quindici giorni. Il Re sarà di ritorno a Roma sabbato. Si recherà poi di nuovo a Milano il giorno 15 corr. per accompagnare la Regina.

— Corre voce nei nostri circoli parlamentari che l'onorevole Crispi o taluni dei suoi amici presenteranno un'interrogazione, come quella dell'on. Rudinì, sullo sbarco dei francesi a Biserta.

— Va ognora più accentuandosi il desiderio di affrettare la chiusura della discussione generale sulla Riforma elettorale.

— Richiamiamo l'attenzione dei lettori sui telegrammi da Parigi che parlano del nostro console a Tunisi. E richiamiamo la loro attenzione su di essi non perchè, secondo noi, abbiano importanza, ma perchè vedano sin dove può arrivare lo spirito inventivo dei francesi. La fonte di queste notizie e la solita *Agenzia Havas*, che si affrettò a farle comunicare ai giornali austriaci per mezzo della *Correspondence Bureau*. E' uno dei soliti giuochi del gruppo Seubeyran e compagni, che hanno aperta una campagna contro il credito italiano per combattere il prestito dei seicento milioni.

TELEGRAMMI

Roma, 1. I francesi sbarcarono a Biserta. Combineranno i movimenti con la colonna Logerot. I capi dell'Istituto teologico Arabo in Tunisi decisero d'inalberare la bandiera contro gli infedeli. La polizia tunisina arrestò gli autori della cospirazione.

Londra, 2. Dillon e gli altri capi della Lega Agraria si arrestarono perchè il loro linguaggio sedizioso aumentò considerevolmente i crimini agrari in Irlanda.

Dicesi che il Chilì intenda porre il Perù sotto il suo protettorato.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la insurrezione è scoppiata nella bassa Albania. Eyoub, governatore di Monastir spedisce truppe contro Goritza. E' probabile la dimissione del Said cristiano, ed è probabile gli succeda Arlì effendi per effettuare la consegna dei territori alla Grecia.

Roma, 2. I Francesi hanno occupato Biserta senza resistenza.

I Tunisini erano partiti.

Un avviso francese fu spedito a Gabes per impedire l'importazione della polvere e delle armi destinate ai Krumiri dell'Algeria.

Roma, 2 Paget è ritornato, rimane come ambasciatore dell'Inghilterra.

Parigi, 2. Domani Cernuschi e Dauborton leggeranno il progetto di un questionario alla presenza della Commissione dei quindici.

Oggi i delegati italiani radunati presso Seismit-Doda decisero che Luzzatti giunto primo a Parigi e invitato alle sedute della Commissione continuerà a intervenirvi, rendendone conto poi ai colleghi.

Credesi dopo che il questionario sarà fissato, la conferenza generale potrà radunarsi nella settimana seguente.

I delegati inglesi non sono ancora giunti.

Dublino, 2. Un proclama del vicerè dichiara che, atteso lo stato di perturbazione dell'ordine, in cui Dublino si trova, viene sospeso il diritto dell'Habeas Corpus, e si dice prossimo l'arresto di Dillon e di altri capi della Lega agraria.

ULTIMI

Vienna, 2. (*Camera dei Deputati*). Discussione del bilancio. Il relatore generale Ciam sostiene la sua opinione che per ottenere risparmi devono limitarsi le spese. L'oratore spera che il Governo presenterà in avvenire il preventivo a tempo affinchè abbia luogo una reale discussione del bilancio e non già una semplice lotta di parole. Dice che il procedere del Ministro delle finanze nell'ultima emissione di rendita fu decisamente vantaggioso al tesoro dello Stato.

Parigi, 2. Un telegramma di Logerot da Souk el Arba 30 aprile annunzia: Una colonna formata da un reggimento di zuavi, che era stata spedita in missione a Ouled-Ben-Haleno a ristabilirvi la quiete, fu dalle tribù Chiuia e Dokaiha dei Crumiri accolta a colpi di fucile; la colonna rispose al fuoco e, sostenuta da cacciatori ed ussari arrivati parte colla ferrovia e parte a piedi, battè il nemico che perdette 40 uomini. Il nemico che, durante la ritirata, s'era raccolto, fu disperso dall'artiglieria. L'effetto morale della vittoria è grande.

Si annunzia da Tunisi che il prof. del Collegio dei cappuccini del Libano, Zainzain, dichiarò al consolo francese Roustan che il primo dragomanno del consolato italiano, che è la mano destra del console generale italiano Macciò, si rivolse per iscritto a persone di Siria per avere dei redattori di giornali in lingua araba. Il professore del Collegio di Beyruth, Babos, si dichiarò pronto ad assumere la redazione del *Moskatel* in Cagliari e questi chiamò Zainzain. Il redattore dell'*Avvenire* di Sardegna, intimo amico del Macciò, certo De Francesco, consegnava gli articoli in lingua italiana che il redattore traduceva in arabo.

Questi articoli venivano portati dallo stesso Francesco il quale li prendeva al consolato italiano, venivano direttamente spediti dal console italiano in Tunisi. Tutti gli articoli si vedono scritti da mano del Postalozzi. Babos fece vedere a Zainzain una lettera nella quale, in seguito ai reclami di Zainzain per l'insufficiente paga che riceveva, è detto che il *Moskatel* non aveva ancora prestato grandi servigi all'Italia. Zainzain si recò al consolato italiano, ove gli fu promesso dal Pestalozzi un impiego se volesse tacere (!?)

Il Bey diresse a Roustan uno scritto nel quale dichiara che l'alto rispetto che nutre pel Governo francese non verrà mai meno, ad onta dell'entrata delle truppe francesi nel suo territorio.

Parigi, 2. Si annunzia da Tunisi: Zainzain dichiarò a Roustan che Macciò lo fece chiamare per dirgli che sapeva essersi egli recato al consolato francese e chiedergli cosa egli avesse ivi comunicato e quali promesse gli fossero state fatte. Alla risposta di Zainzain aver egli chiesto semplicemente la protezione francese, Macciò dichiarò a Zainzain che correrebbe il più grave pericolo (!!) se facesse rivelazioni circa il *Mostakel*. Zainzain fu tanto spaventato dalla minaccia (!?), che Roustan per tranquillarlo, lo nominò assistente dragomanno al consolato francese.

Parigi, 2. Le truppe francesi arrivate in Biserta eseguirano un movimento combinato colla colonna Logerot, conchè il territorio dei Krumiri sarà completamente circuito. Il corpo tunisino di Ali Bey, ad onta della promessa di far ritorno a Tunisi, mosse verso Bega.

Parecchi italiani lavoranti nella ferrovia combattono a lato dei Krumiri. Si conferma la notizia che i capi dell'istituto arabo di teologia in Tunisi decisero la guerra santa contro i miscredenti. La polizia ha scoperto in Tunisi un complotto. Si fecero parecchi arresti e si trovò una quantità di polvere e molte palle. Gli arabi dell'interno accorrono in frotte a Tunisi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 2. Il corpo destinato ad occupare Biserta comprende 2000 uomini. Credesi che sbarcheranno oggi, rimpizzando i marinai sbarcati jeri. Biserta fu occupata perchè era il centro degli approvvigionamenti per i Crumiri. La sua occupazione completerà così il blocco alle truppe francesi; completando inoltre la protezione della ferrovia. Molte tribù si recarono a sottomettersi ai comandanti francesi. Nessun nuovo scontro fu segnalato. Hassi da Geryville, 29 aprile: Le tribù ostili non hanno tentato nessun attacco.

Londra, 3. (Camera dei Comuni). Dilke conferma che la Porta accetta le proposte delle Potenze relative alla Grecia. Rispondendo a Burley, soggiunge non aver nessun motivo di supporre che gli interessi commerciali nazionali saranno lesi dalle operazioni francesi a Tunisi. La corazzata *Monarch* ricevette ordine di recarsi a Tunisi ed è probabile che sia già arrivata. Il suo capitano ricevette istruzioni di ricevere a bordo gli Europei in caso di tumulti, ma spera che non accadranno.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Petrolio. Trieste 2. Invariato, con discreta domanda per merce pronta. Venduti 600 barili a fior. 11. America più sostenuta per l'articolo.

Zucchero. Trieste, 2. Mercato fermo Centrifugati da fior. 32,50 a 33 franco nolo stazione.

I mercati della Provincia nella settimana

Martedì. Settimanale a Codroipo, Spilimbergo e Udine.

Mercoledì. Annuale a Casarsa. Mensile a Pavia d'Udine e Percotto. Settimanale a Latisana, Mortegliano e S. Daniele.

Giovedì. Mensile a Portogruaro. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile ed Udine. A Udine mercato di animali bovini.

Venerdì. Mensile a Gemona. Settimanale a Bertiolo e San Vito al Tagliamento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, Spilimbergo e Udine.

Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.

Stagionatura

Nella settimana) Greggie Colli n. 7 Chil. 85
da 18 a 23 aprile) Trame » » 4 » 255

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 2 maggio.

Nap. d'oro	20.52	Fer. M. (con).	477.—
Londra 3 mesi	25.63.1/2	Obbligazioni	—.—
Francese	102.10	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Cred. it. Mob.	936.50
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	92.90
Az. Naz. Banca	—.—		

Londra, 2 maggio.

Inglese	101.3/4	Spagnuolo	22.1/2
Italiano	89.7/8	Turco	16.1/4

Vienna, 2 maggio.

Mobigliare	338.—	Cambio Parigi	46.65
Lombarde	116.75	id. Londra	117.80
Ferr. Stato	324.50	Austriaca	79.70
Banca nazionale	847.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca Anglo aus.	—.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.1/2		

Berlino, 2 maggio.

Mobiliare	592.50	Lombarde	204.—
Austriache	561.50	Italiane	91.20

Parigi, 2 maggio.

Rendita 3 0/0	83.65	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	119.05	Londra	25.22.1/2
Rend. ital.	90.40	Italia	2.3/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	—.—
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	16.17
» Romane	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 3 maggio (chiusura).

Londra 117.80 — Arg. —.— — Nap. 9.33

Milano, 3 maggio

Rend. italiana 92.60 — Napoleoni d'oro 20.52

Venezia, 2 maggio.

Rendita pronta 92.85 per fine corr. 93.—
Londra 3 mesi 25.70 — Francese a vista 102.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.47	a 20.50
Bancanote austriache	» 218.50	» 219.—
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	754.5	753.5	754.3
Umidità relativa	65	48	79
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	W	W	calma
Vento (vel. c.	1	8	0
Termometro cent.°	14.8	17.8	13.2

Temperatura) massima 21.1
Temperatura) minima 10.8
Temperatura minima all'aperto 9.5

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Vedi Avviso in quarta pagina.

Vedi quarta pagina.

NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana

cioè dal 25 al 30 Aprile 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	20	80	20	—	20	56
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	12	50	11	25	11	97
	» nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala nuova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	7	—	—	—	7	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	14	50	13	13	13	91
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1ª qualità	48	—	43	—	45	84	40	84	—	—
	Riso 2ª »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	77	50	54	50	70	—	47	—	—	—
	Vino di altre provenienze	52	50	37	50	45	—	30	—	—	—
	Acquavite	86	—	82	—	74	—	70	—	—	—
	Aceto	41	50	25	50	34	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva 1ª qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2ª id.	120	—	106	—	112	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	9	10	6	70	8	48	6	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» da lettiera	5	80	5	50	5	50	5	20	—	—
	Legna da fuoco forte	2	40	2	10	2	14	1	84	—	—
	Legna id. dolce	2	15	1	85	1	89	1	59	—	—
	Carbone forte	7	90	6	80	7	30	6	20	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	68	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello quarti davanti	1	20	—	—	1	10	—	—
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	60	1	40	1	50	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	55	1	85	1	40
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	30	2	—	2	20	1	90
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	—	—	2	17	—	—
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. 1ª qualità	—	75	—	—	—	73	—	—
	Farina di frum. 2ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	22	—	19
	Pane 1ª qualità	—	54	—	50	—	52	—	48
	Pane 2ª id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1ª id.	—	82	—	75	—	80	—	73
	Paste 2ª id.	—	56	—	—	—	54	—	—
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	—
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	4	20	2	30
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	60
	Stoppa	—	—	—	—	1	40	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	60	—	54
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	10	2	—

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.